

LA RIPARTENZA DI TORINO



Nei capannoni di corso Settembrini, che un tempo ospitavano gli stabilimenti Fiat, sorgerà il Manufacturing Technology Center. Il polo hi-tech dedicato alla manifattura 4.0.



Il governo sblocca 20 milioni, via libera al polo dell'hi-tech che penserà l'auto del futuro

I fondi all'ultimo nel decreto dopo il pressing di sindaca e imprese
I lavori del Manufacturing center previsti all'inizio del prossimo anno

LEONARDO DI PACO

Il pressing della sindaca Chiara Appendino e dei principali attori del territorio sul ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha sortito l'effetto sperato: grazie a un articolo dedica-

to esclusivamente a Torino, inserito all'ultimo nel decreto Rilancio, il governo ha destinato una prima tranche da 20 milioni per far decollare il progetto della cittadella della manifattura negli spazi Tne di corso Settembrini, a Mirafiori.

Dopo la pubblicazione del decreto in gazzetta ufficiale ci saranno 120 giorni di tempo per presentare la proposta e ottenere entro l'anno l'erogazione dei 20 milioni con cui realizzare, si legge nel documento, «un polo di eccellenza di in-

teresse nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico del settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino».

Il progetto definitivo dovrebbe essere pronto a ottobre 2020 mentre il via ai can-

tieri avverrà all'inizio del 2021. C'è voluto tanto ma alla fine in quei capannoni di corso Settembrini, che un tempo ospitavano gli stabilimenti Fiat, sorgerà il Manufacturing Technology Center. Il super polo hi-tech dedicato alla manifattura 4.0 sarà affiancato dal Competence Center, area dedicata alla formazione professionalizzante dove le aziende potranno sperimentare le tecnologie orientate alla digitalizzazione dei processi industriali grazie ad un dialogo costante con il mondo accademico. Inoltre, sempre in corso Settembrini, avrà sede anche l'accademia dell'automotive, istituto in fase di lancio che vede tra i promotori la Regione e il Politecnico.

I 20 milioni stanziati dal governo si andranno così ad aggiungere ai 38 complessivi già investiti nell'ambito di un accordo che coinvolge

Università e Politecnico di Torino, che ha messo 7,5 milioni, Regione (30 milioni), Comune e Camera di commercio (500 mila euro) oltre a fondazioni bancarie e sistema industriale. In più la Regione potrebbe aumentare il proprio stanziamento pareggiando quello del go-

Nel sito anche un'area universitaria dedicata alla formazione e alla ricerca

verno, come promesso mesi fa dal presidente Cirio. E dalla Camera di Commercio dovrebbero arrivare ulteriori fondi da investire per lo sviluppo del Mtcc.

Una volta operativo il polo si candida a diventare non solo leva per il rilancio di Torino ma anche punto di riferimento in Italia nel set-

tore della manifattura avanzata per il sistema industriale e per le pubbliche amministrazioni che intendano rafforzare le proprie competenze tecniche e sostenere la domanda pubblica di prodotti innovativi.

Per il rettore del Politecnico Guido Saracco «è un grande risultato perché frutto di un patto corale fra diversi attori della città. Lo stanziamento dei 20 milioni è una bella iniezione di fiducia che spingerà il nostro ateneo a continuare il percorso di investimenti per dare impulso alla società».

Ora, aggiunge Saracco, «l'intenzione è utilizzare lo stesso modello per far decollare il polo dell'aerospazio tra corso Marche e corso Francia. Progetti come questi sono strategici per la ripartenza del territorio e per non perdere l'opportunità di attrarre investimenti». —